

PERLE LINGUISTICHE

Il 4 febbraio, al Sindaco e, il 6 febbraio, al Vicesindaco ed ai quattro Consiglieri membri della quarta commissione -(questi cinque aventi potestà in materia di Polizia Urbana)- ho inviato delle lettere. Con esse segnalavo loro che il nuovo Regolamento di Polizia Urbana, entrato in vigore il 1° di febbraio:

- era infarcito di errori di grammatica, di sintassi e di lingua;
- era scritto in maniera poco chiara;
- conteneva dei precetti in contrasto con altri regolamenti e altre leggi;
- autorizzava, a causa dell'astrusa formulazione di alcuni articoli, a compiere quel che, invece, si sarebbe voluto proibire e sanzionare.

Fino ad oggi nessuno di questi sei, Sindaco, Vicesindaco e Consiglieri, mi ha scritto o interpellato in merito. Tutti presi da problemi molto più importanti di quelli da me sollevati ? O imbarazzato silenzio per non ammettere che il Regolamento è sgangherato nella forma e nei contenuti e per nascondere anche dell'altro ?

Pertanto, affinché la mia denuncia non svanisca nelle nebbie dell'oblio e serva per stimolare il nostro Consiglio Comunale a riesaminare il Regolamento di Polizia Urbana per correggerlo, inizio con questo volantino -(seguiranno altri)- a squadernare davanti agli occhi dei concittadini alcuni degli errori di cui scrivevo nelle lettere inviate ai sei pubblici amministratori .Oggi tocca alle bizzarrie linguistiche, approvate all'unanimità da tutti i consiglieri presenti il 12 .12 2012 i quali o non avevano letto il regolamento o erano distratti al momento del voto.

Art. 1 *“Il presente regolamento tutela la mobilità e l'orientamento dei pedoni”*

Tutelare l'orientamento dei pedoni ? Forse ad ogni cittadino verrà data una bussola.

Art. 2 *“Il presente regolamento è efficace per le facciate d'edifici la cui stabilità e decoro neessita”*

Un farmaco, un aiuto o una parola possono essere efficaci, mentre un regolamento disciplina o si applica. - La stabilità e il decoro non necessita, bensì necessitano. - Non la cui stabilità e decoro, ma la cui stabilità ed il cui decoro.

Art. 8 *“L'autorizzazione all'occupazione sarà subordinata ad un deposito cauzionale per il perfetto ripristino e rimozione di qualsiasi rifiuto”*

Ripristinare e rimuovere contemporaneamente vuol dire lasciare la “monnezza” là dove è stata depositata. – Semmai: ripristinare la piazza e rimuovere i rifiuti.

Art. 9 bis *“Dovrà versarsi cauzione per il ripristino di eventuali danni”*

I danni si riparano e non si ripristinano. Infatti, ripristinarli vuol dire causarli di nuovo.

Queste alcune delle tante perle linguistiche pescate nel Regolamento.